



## RIFLESSIONI (N.398) SULLE Letture DELLA VI DOMENICA DEL T.O.

(ANNO LITURGICO "A") - 16 FEB. 2020

*A tutti gli Amici in Gesù Cristo Nostro Signore e Salvatore.*

*Tu che leggi sii benedetto dal Signore, ti custodisca nella pace e nella perenne visione del Suo Volto.*

*Perdona Signore, e anche voi amici, tutti gli errori e le imprecisioni, che involontariamente avrò scritto: queste righe vogliono essere solo una preghiera a Te Padre Misericordioso, a Te Verbo Redentore, Te Spirito Consolatore. Non avanzo pretese di scienza che non possiedo, esse sono solo bisogno dell'anima; la preghiera infatti è consolazione e insegnamento.*

*Le cose che conosco della Verità sono poche, ma voglio parlarne con umiltà e devozione massima per conoscerle meglio. Lo Spirito Santo mi aiuti.*

*Signore so che Tu non hai bisogno di quello che diciamo di Te, ma queste mie parole saranno utili e benefiche sicuramente a me e forse a qualcuno che le legge se Tu le arricchirai del Tuo Spirito Santificatore che invoco.*

*-Nihil amoris Christi praeponere-*

**SIGNORE FACCI DONO DEL TUO SPIRITO SANTO COSÌ CHE IL TUO AMORE E IL TUO VOLERE SI RIVELINO A NOI**

### PRIMA LETTURA

#### DAL LIBRO DEL SIRACIDE

Sir 15, 15-20

**A nessuno ha comandato di essere empio.**



**E VUOI OSSERVARE I SUOI COMANDAMENTI, ESSI TI CUSTODIRANNO;**

**SE HAI FIDUCIA IN LUI, ANCHE TU VIVRAI.**

**EGLI TI HA POSTO DAVANTI FUOCO E ACQUA:**

**LÀ DOVE VUOI TENDI LA TUA MANO.**

**DAVANTI AGLI UOMINI STANNO LA VITA E LA MORTE, IL BENE E IL MALE:**

**A OGNUNO SARÀ DATO CIÒ CHE A LUI PIACERÀ.**

**GRANDE INFATTI È LA SAPIENZA DEL SIGNORE;**

**FORTE E POTENTE, EGLI VEDE OGNI COSA.**

**I SUOI OCCHI SONO SU COLORO CHE LO TEMONO,**

**EGLI CONOSCE OGNI OPERA DEGLI UOMINI.**

**A NESSUNO HA COMANDATO DI ESSERE EMPIO**

**E A NESSUNO HA DATO IL PERMESSO DI PECCARE.**

Si dice che ognuno di noi nasce con un proprio carattere; forse è vero, ma poiché siamo dotati di razionalità e di sensibilità spirituale non possiamo esserne schiavi, condizionati come gli animali che a seconda della propria specie sono più o meno aggressivi, più o meno docili. Ma, teniamo bene a mente che la bestia predatrice uccide gli altri animali per il bisogno di soddisfare la necessità di alimentarsi, sempre allo stesso modo, da millenni o milioni d'anni.

Non così è l'uomo:

**"DAVANTI AGLI UOMINI STANNO LA VITA E LA MORTE, IL BENE E IL MALE:**

**A OGNUNO SARÀ DATO CIÒ CHE A LUI PIACERÀ."**

L'uomo pensa, sente, comunica compiutamente i sentimenti e i pensieri, edifica, fabbrica, in qualche maniera «crea». Possiede il *Liberio Arbitrio*. Esso è una delle massime facoltà e dei Beni più alti disponibili solo all'essere umano e non agli animali. Per esso possiamo scegliere, possiamo impostare il nostro stile di vita secondo

la propensione fondamentale del nostro carattere, ma a patto che non collida con le Leggi Divine; il carattere dunque deve essere modulabile e temperabile in base all'educazione ricevuta e al desiderio di uniformarsi al Bene anziché al Male. Queste due vie sono dinanzi a tutti noi, raggiungibili secondo l'impulso del cuore e della mente. Sembra che il primo impulso che, nella maggior parte degli umani, ci sollecita sia quello del male perché più animalesco e prepotente, ma San Paolo l'ha detto chiaramente ai Galati e quindi a tutti noi (Gal 6, 7-10):

**"Non vi fate illusioni; non ci si può prendere gioco di Dio. Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna. E non stanciamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede."**

Chi conosce la Verità sa che se prende una via all'apparenza pianeggiante, anziché l'altra meno comoda, andrà incontro al bene apparente dell'immediato, dei piaceri dell'avere e non

dell'essere. La via dell'eternità invece può apparire più ardua di quello che è in verità perché una volta sperimentata è la via della Bellezza che ti farà gioire d'averla preferita a quella delle brutture facili da scambiare per bene. Amiamo il

Bene e osteggiamo in noi e negli altri il Male, Dio ci aiuterà.

*Aiutami Signore a compiere il Bene che Tu desideri! Voglio essere Tuo ,amico per sempre.*

## SALMO RESPONSORIALE

### DAL SALMO 118

#### *Beato chi cammina nella legge del Signore.*

**B**EATO CHI È INTEGRO NELLA SUA VIA  
E CAMMINA NELLA LEGGE DEL SIGNORE.  
BEATO CHI CUSTODISCE I SUOI INSEGNAMENTI  
E LO CERCA CON TUTTO IL CUORE.  
TU HAI PROMULGATO I TUOI PRECETTI  
PERCHÉ SIANO OSSERVATI INTERAMENTE.  
SIANO STABILI LE MIE VIE  
NEL CUSTODIRE I TUOI DECRETI.  
SII BENEVOLO CON IL TUO SERVO E AVRÒ VITA,  
OSSERVERÒ LA TUA PAROLA.  
*APRIMI GLI OCCHI PERCHÉ IO CONSIDERI  
LE MERAVIGLIE DELLA TUA LEGGE.*  
INSEGNAMI, SIGNORE, LA VIA DEI TUOI DECRETI  
E LA CUSTODIRÒ SINO ALLA FINE.  
DAMMI INTELLIGENZA, PERCHÉ IO CUSTODISCA LA TUA LEGGE  
E LA OSSERVI CON TUTTO IL CUORE.

*Questo è l'aiuto che ci occorre, o Signore, aprirci gli occhi affinché possiamo vedere con chiarezza le meraviglie di quello che Tu vuoi da noi. Quando lo avremo visto e capito sarà facile inseguirlo e ottenerlo perché è immagine della Tua Bellezza che m'innamora! O Dio Stupendo, o Signore*

*Gesù Cristo mio Dio e mio fratello, o Spirito Santo d'Amore, Voi vedete che subbuglio avviene nell'anima mia al solo pensiero di queste meraviglie. Quando Vi vedrò reggeranno la mia mente e il mio cuore?*

## SECONDA LETTURA

### DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI

1 Cor 2, 6-10

#### *Dio ha stabilito una sapienza prima dei secoli per la nostra gloria*

**F**RATELLI, TRA COLORO CHE SONO PERFETTI PARLIAMO, SÌ, DI SAPIENZA, MA DI UNA SAPIENZA CHE NON È DI QUESTO MONDO, NÉ DEI DOMINATORI DI QUESTO MONDO, CHE VENGONO RIDOTTI AL NULLA. PARLIAMO INVECE DELLA SAPIENZA DI DIO, CHE È NEL MISTERO, CHE È RIMASTA NASCOSTA E CHE DIO HA STABILITO PRIMA DEI SECOLI PER LA NOSTRA GLORIA.  
NESSUNO DEI DOMINATORI DI QUESTO MONDO L'HA CONOSCIUTA; SE L'AVESSERO CONOSCIUTA, NON AVREBBERO CROCFISSO IL SIGNORE DELLA GLORIA.  
MA, COME STA SCRITTO:  
«QUELLE COSE CHE OCCHIO NON VIDE, NÉ ORECCHIO UDI,  
NÉ MAI ENTRARONO IN CUORE DI UOMO,  
DIO LE HA PREPARATE PER COLORO CHE LO AMANO».

La Sapienza e la Gloria che ne è conseguenza sono l'argomento di questa ed altre pericopi. Essa, la Sapienza, non è la cultura né la pratica delle scienze o delle arti, ma la conoscenza di Dio e delle sue infinite Virtù e Potenze, non appresa in qualche scuola ma misteriosamente infusa in noi dal Creatore nel rapporto d'Amore che Egli cerca con le Sue creature.

Dio infatti non può parlare a noi con labbra che non ha né con pensieri simili ai nostri; Egli comunica i concetti più profondi e difficili rendendoci sapienti. Chi possiede un po' della Sapienza divina è simile al Signore come i figli sono simili ai genitori con i quali riescono a comunicare anche senza parlare. È lo Spirito di Dio, lo Spirito Santo, che ci dà la facoltà divina del Sapere, di farne strumento di comunicazione con Lui.

La Sapienza, anche se posseduta in piccola parte, non permette che si cada in errore perché il possessore, per essa, ha la virtù di saper discernere con sicurezza il Bene dal Male e tutte le cose più straordinarie che Essa soltanto può donarci. Il Sapiente ama Dio e chi ama Dio è sapiente. Egli possiede gli occhi, gli orecchi e il cuore conformati a intendere la Volontà del Signore.

---

*La mia cecità può svanire di colpo, o Signore, se mi donerai un briciolo della Tua Sapienza; allora i miei dubbi svaniranno, le mie bestialità si trasformeranno in angeliche meraviglie spirituali da impiegare per raggiungere ovunque il Bene e per Testimoniare il Tuo infinito Amore.*

---

## VANGELO

### CANTO AL VANGELO

Cf Mt 11,25

Alleluia, Alleluia

**Benedetto sei tu, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno dei cieli.**

Alleluia

---

### DAL VANGELO SECONDO MATTEO

Mt 5, 17-37

**Così fu detto agli antichi: ma io dico a voi ...**

---



**IN QUEL TEMPO, GESÙ DISSE AI SUOI DISCEPOLI:] «NON PENSATE CHE IO SIA VENUTO AD ABOLIRE LA LEGGE O I PROFETI; NON SON VENUTO PER ABOLIRE, MA PER DARE COMPIMENTO. IN VERITÀ VI DICO: FINCHÉ NON SIANO PASSATI IL CIELO E LA TERRA, NON PASSERÀ DALLA LEGGE NEPPURE UN IOTA O UN SEGNO, SENZA CHE TUTTO SIA COMPIUTO.**

**CHI DUNQUE TRASGREDIRÀ UNO SOLO DI QUESTI PRECETTI, ANCHE MINIMI, E INSEGNERÀ AGLI UOMINI A FARE ALTRETTANTO, SARÀ CONSIDERATO MINIMO NEL REGNO DEI CIELI.**

**CHI INVECE LI OSSERVERÀ E LI INSEGNERÀ AGLI UOMINI, SARÀ CONSIDERATO GRANDE NEL REGNO DEI CIELI. POICHÉ [IO VI DICO: SE LA VOSTRA GIUSTIZIA NON SUPERERÀ QUELLA DEGLI SCRIBI E DEI FARISEI, NON ENTRERETE NEL REGNO DEI CIELI.**

**AVETE INTESO CHE FU DETTO AGLI ANTICHI: "NON UCCIDERE"; CHI AVRÀ UCCISO SARÀ SOTTOPOSTO A GIUDIZIO. MA IO VI DICO: CHIUNQUE SI ADIRA CON IL PROPRIO FRATELLO, SARÀ SOTTOPOSTO A GIUDIZIO.] CHI POI DICE AL FRATELLO: STUPIDO, SARÀ SOTTOPOSTO AL SINEDRIO; E CHI GLI DICE: PAZZO, SARÀ SOTTOPOSTO AL FUOCO DELLA GEENNA.**

**SE DUNQUE PRESENTI LA TUA OFFERTA SULL'ALTARE E LÌ TI RICORDI CHE TUO FRATELLO HA QUALCHE COSA CONTRO DI TE, LASCIA LÌ IL TUO DONO DAVANTI ALL'ALTARE E VA' PRIMA A RICONCILIARTI CON IL TUO FRATELLO E POI TORNA AD OFFRIRE IL TUO DONO.**

**METTITI PRESTO D'ACCORDO CON IL TUO AVVERSARIO MENTRE SEI PER VIA CON LUI, PERCHÉ L'AVVERSARIO NON TI CONSEGNI AL GIUDICE E IL GIUDICE ALLA GUARDIA E TU VENGA GETTATO IN PRIGIONE. IN VERITÀ TI DICO: NON USCIRAI DI LÀ FINCHÉ TU NON ABBA PAGATO FINO ALL'ULTIMO SPICCIOLIO!**



[AVETE INTESO CHE FU DETTO: "NON COMMITTERE ADULTERIO"; MA IO VI DICO: CHIUNQUE GUARDA UNA DONNA PER DESIDERARLA, HA GIÀ COMMESSO ADULTERIO CON LEI NEL SUO CUORE.]

SE IL TUO OCCHIO DESTRO TI È OCCASIONE DI SCANDALO, CAVALO E GETTALO VIA DA TE: CONVIENE CHE PERISCA UNO DEI TUOI MEMBRI, PIUTTOSTO CHE TUTTO IL TUO CORPO VENGA GETTATO NELLA GEENNA. E SE LA TUA MANO DESTRA TI È OCCASIONE DI SCANDALO, TAGLIALA E GETTALA VIA DA TE: CONVIENE CHE PERISCA UNO DEI TUOI MEMBRI, PIUTTOSTO CHE TUTTO IL TUO CORPO VADA A FINIRE NELLA GEENNA.

FU PURE DETTO: "CHI RIPUDIA LA PROPRIA MOGLIE, LE DIA L'ATTO DI RIPUDIO"; MA IO VI DICO: CHIUNQUE RIPUDIA SUA MOGLIE, ECCETTO IL CASO DI CONCUBINATO, LA ESPONE ALL'ADULTERIO E CHIUNQUE SPOSA UNA RIPUDIATA, COMMITTE ADULTERIO.

[AVETE ANCHE INTESO CHE FU DETTO AGLI ANTICHI: "NON SPERGIURARE, MA ADEMPI CON IL SIGNORE I TUOI GIURAMENTI; MA IO VI DICO: NON GIURATE AFFATTO]: NÉ PER IL CIELO, PERCHÉ È IL TRONO DI DIO; NÉ PER LA TERRA, PERCHÉ È LO SGABELLO PER I SUOI PIEDI; NÉ PER GERUSALEMME, PERCHÉ È LA CITTÀ DEL GRAN RE. NON GIURARE NEPPURE PER LA TUA TESTA, PERCHÉ NON HAI IL POTERE DI RENDERE BIANCO O NERO UN SOLO CAPELLO. [SIA INVECE IL VOSTRO PARLARE SÌ, SÌ; NO, NO; IL DI PIÙ VIENE DAL MALIGNO».]

La Legge Antica e le Profezie saranno valide finché sarà il mondo, dice Gesù in questo brano di Matteo ove la chiamata in causa di scribi e farisei ci dice ancora come non si debba operare come loro, non si debba essere osservanti della Legge solo nella forma esteriore e non nei contenuti se si vuole accedere al Regno di Dio. I profondi stravolgimenti che la predicazione di Gesù Cristo di fatto mostrava possibili sia alle folle sbigottite e incantate che agli stessi Discepoli, sembravano mettere in crisi l'intoccabilità della Legge Mosaica, rimasta invariata da sempre. Ma forse alcuni altri speravano che Gesù modificasse profondamente quella Legge così intransigente, così complicata e composta di infiniti divieti e norme. La sua parola fu chiara:

*"FINCHÉ NON SIANO PASSATI IL CIELO E LA TERRA, NON PASSERÀ DALLA LEGGE NEPPURE UN IOTA O UN SEGNO"*

e

*"CHI DUNQUE TRASGREDIRÀ UNO SOLO DI QUESTI PRECETTI ... SARÀ CONSIDERATO MINIMO NEL REGNO DEI CIELI. CHI INVECE LI OSSERVERÀ E LI INSEGNERÀ AGLI UOMINI, SARÀ CONSIDERATO GRANDE NEL REGNO DEI CIELI."*

Dunque Egli ribadisce con veemenza l'intoccabilità e la sacralità della Legge di Mosè che era Legge di Dio.

Si chiedevano: come può "Costui", ammesso anche che sia Figlio di Dio, cambiare o abolire la Legge del Padre Suo?

Infatti lo Stesso Gesù spiega poco più avanti cosa significhino le parole:

*"DARE COMPIMENTO"*

Gesù confronta il comandamento dell'A. T. "Non Uccidere" col Suo nuovo comandamento

*"CHI GLI [al fratello] DICE: PAZZO, SARÀ SOTTOPOSTO AL FUOCO DELLA GEENNA"*

Non è un semplice invito al rispetto dell'altro, ma una pressante incitazione all'imitazione dello Spirito, Sostanza Spirituale del Padre: l'AMORE.

L'uomo giusto, cioè il Santo è l'essere che dona amore sia a chi lo ama, ma anche a chi lo odia.

*Fa' Signore che io non pensi mai di sindacare il Tuo operato perché solo Tu sei la Giustizia, la Sapienza e la Misericordia.*

*Sono cosciente che il tanto che mi dai non è per mio merito ma per Tuo Amore. Di esso non Ti ringrazierò mai abbastanza, ma se un giorno sarò ammesso al Tuo Cospetto ciò significa che le Tue Grazie non mi lasceranno più perché solo allora vorrò dire che avrò cancellato e dimenticato il peccato che ha imbruttito e imbrattato il dono senza paragoni della vita di cui m'hai fatto dono.*

*Signore, Immenso Dio, non mi lascerai mai solo, perché sei Padre mio.*

# *"IL TRIONFO DEL NOME DI GESÙ"*

*Del "Baciccìa"*

(Giovanni Battista Gaulli, detto "Baciccìa"; Genova 1639 – Roma 1709)



Figura 1 – "Il Trionfo del Nome di Gesù"; 1674-1679; Giovanni Battista Gaulli, detto il "Baciccìa"; affresco e stucchi sulla volta della navata della Chiesa del Gesù a Roma.



Una spettacolare pittura di Roma barocca è quella del "Trionfo del Nome di Gesù" di Giovanni Battista Gaulli detto "Baciccio" o "Baciccio": una vasta, monumentale pittura ad affresco e stucco realizzata nel soffitto della volta dell'unica navata della chiesa del Gesù a Roma. Proprio per tale sua grandiosità è stata definita come una delle «macchine pittoriche» più spettacolari del Barocco romano (eseguita negli anni 1674-79), sia per la magnificenza dei colori, delle dorature che per l'estesa dimensione, gli straordinari effetti prospettici e la teatralità tipica del periodo storico-artistico.



Figura 2 – Planimetria:

- 1- Piazza del Gesù con la omonima chiesa;
- 2- Via Sant'Ignazio con l'omonima chiesa;
- 3- Piazza Santi Apostoli con l'omonima chiesa.

L'affresco fu il secondo, cronologicamente parlando, dei maggiori tre del periodo barocco esistenti a Roma:

1. il Trionfo della Divina Provvidenza nella volta del Salone di Palazzo Barberini, di Pietro da Cortona (1632-1639);
2. il Trionfo del Nome di Gesù;
3. il Trionfo di Sant'Ignazio sulla volta della Chiesa di Sant'Ignazio, opera del Padre gesuita Andrea Pozzo (1685-1694).

Fu Pietro da Cortona a iniziare, nell'epoca barocca, questo tipo di pittura ad affresco commista a stucchi, dei soffitti di grandi ambienti chiusi, con l'intento di «sfondare» visivamente verso il cielo, nello spazio infinito e mostrare come in una visione quello che c'è al di sopra dei cieli stessi, la Gloria di Dio. E che tali immagini abbiano l'effetto persuasivo precipuamente ricercato dal Barocco, lo conferma il fatto che ancor oggi il visitatore smaliziato del XXI secolo non può non sorprendersi nell'ammirare la meraviglia e la sorpresa che suscita in lui la vista di

tali espressioni artistiche della genialità e spiritualità congenite nella mente e nell'anima della creatura umana, doni stupendi del Creatore.

Giulio Carlo Argan commenta così i grandi soffitti barocchi di Roma :

“... i soffitti del Baciccio e del Pozzo (l'affresco nel soffitto della navata di Sant'Ignazio...non potrebbero meglio esprimere il programma dell'ordine [gesuitico] e il suo intento di trasformare la persuasione [tipica barocca] in accesa propaganda [si pensi all'Istituzione di Propaganda Fide]: e se questa è la strada, è inevitabile che il Baciccio ... dovesse incontrare, dopo il Correggio [nel duomo di Parma], il Bernini e il Trionfo del Nome di Gesù essere l'equivalente pittorico della Cattedra di San Pietro” [di Bernini, nella basilica vaticana].

A diciotto anni circa il Gaulli fu a Roma, e come quasi tutti gli artisti del tempo, fu fortemente influenzato dal genio del secolo XVII, Gian Lorenzo Bernini, che lo prese con sé, lo istruì raffinandolo e aiutandolo ad affermarsi grazie alla sua sapienza di grande decoratore scenografico, padrone di ogni abilità virtuosistica per l'uso della prospettiva a fini fortemente illustri.

Precedentemente nella sua città, Genova, Giovanni Battista, con la guida di Luciano Borzone, aveva imparato il «mestiere» e conosciuto con profitto gli inconfondibili ed entusiasmanti stili dei fiamminghi Pieter Paul Rubens e Anton van Dyck.

Sotto la protezione del Bernini dunque e per le sue non comuni capacità fu incaricato dai Gesuiti di decorare i pennacchi della cupola di Sant'Agnese in Agone a piazza Navona e poi la chiesa del Gesù.

Se il lavorare e l'operare umano hanno un fine -oltre che sociale ed etico- anche propriamente religioso perché l'agire umano va cristianamente finalizzato “Ad maiorem Dei gloriam”, quest'opera, come altre del barocco romano, raggiunge appieno lo scopo per la straordinarietà

del modo di proporre in una visione, l'osanna del Nome di Gesù con tutte le sapienze dell'arte pittorica nelle abilità dell'illusionismo e della «persuasione-propaganda»



Figura 3 - Il Cristogramma in pietra sulla facciata della Chiesa del Gesù; a destra un disegno.

della fede cattolica.

È l'opera –più delle altre- che riesce a raggiungere un incredibile risultato nella sfida di voler



*contraffare* un'incredibile commistione di naturale e soprannaturale, nel praticare pittoricamente un'apertura capace di mostrare quel che gli uomini in terra non possono: vedere il Paradiso, la Luce Divina, gli Angeli, unitariamente pervasi da un'incredibile abbacinante Luce fino ad essere assorbiti in essa e posti davanti al Cristogramma fatto anch'esso di Luce.



Figura 5 - Immagine estesa della volta col dipinto "Trionfo del Nome di Gesù"

Attorno all'apertura dipinta ma anche modellata a stucco della volta, fra nuvole dipinte anch'esse materiche che fuoriescono da quel divino spazio ultraterreno, gruppi di beati ascendono verso tanta visione attirati dalla Forza del Vero, mentre la

stessa Potenza Divina abbagliante respinge i diavoli e i dannati nel nodo opaco e senza luce di un lato del grande rettangolo lobato. Questi si coprono gli occhi non riuscendo a sostenere lo splendore di quella Luce Meravigliosa la cui massima intensità, coincidente col Cristogramma, è circondata da un nugolo di cherubini disposti a corona attorno ad Essa e segnano il passaggio graduale tra il bianco accecante del vertiginoso Vertice divino e l'azzurro del cielo.

L'abilità, frutto di una tecnica consumatissima, di porre in controluce le nubi e le figure ad esse appoggiate, crea effetti di straordinaria tridimensionalità con uno stacco -vera contraffazione del reale- tra lo spazio reale della chiesa e quello, non solo dipinto, ma anche suggerito, dello Spazio Divino oltre il cielo.

Se l'intento, tipico di ogni esperienza dell'arte barocca, era quello di sorprendere, di meravigliare, di catturare prepotentemente l'attenzione dei fedeli, in questa magistrale realizzazione, il Baciccio ne ha dato un saggio grandissimo, alla pari della Cattedra di S. Pietro del Bernini cui tanto deve.

Inoltre per esaltare ancora di più l'effetto tridimensionale nell'intorno della grandiosa finestra dipinta sono opportunamente inserite figure di bellissimi angeli alati in stucco bianco e quindi stavolta realmente figure solide, non dipinte (v. figura 4).

La Chiesa del Gesù (1568 – 1584) che ospita l'affresco di cui parliamo, è il «prototipo» delle



Figura 4 - "Trionfo dell'Ordine Franciscano"; 1707; G. B. Gaulli; affresco nella volta della navata dei S.S. Apostoli a Roma.

cosiddette *chiese ad aula* sorte a seguito del Concilio di Trento per contrastare l'Eresia Luterana. Tale *modello* è stato replicato numerosissime volte non solo a Roma, ma in tutto il mondo cattolico. Vediamone il motivo: essa è una chiesa a pianta longitudinale, a unica navata con tre cappelle per lato: la tipologia fu dettata dalla necessità di rendere agevole la predicazione (a seguito appunto della Riforma Luterana) da un imponente pulpito laterale -sulla parete sinistra e a metà della navata, indicato col cerchietto rosso (fig. 6)- ma anche affinché tutti potessero vedere ed esser visti ed ascoltare agevolmente le omelie dei predicatori.

Essa è la Chiesa Madre e sede del Padre Generale dell'Ordine della Compagnia di Gesù a Roma, e anche prima chiesa dell'Ordine stesso.

Nanni di Baccio Biggio, Vignola, Giacomo Della Porta furono gli architetti che si impegnarono successivamente nella sua costru-

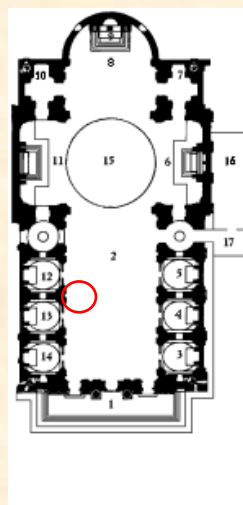


Figura 6 - Pianta e veduta interna della Chiesa del Gesù.

zione per sedici anni. Anche Michelangelo fu incaricato nel 1554 di progettare la chiesa ma non se ne fece nulla per la morte di Sant'Ignazio.

L'altare monumentale, indicato al n. 11 della pianta (fig. 6), è quello dedicato al fondatore della Compagnia di Gesù, Sant'Ignazio da Loyola.



*Nihil Amori Christi Praeponere*

Giorgio OSB - Oblato Secolare

Benedettino – 15 feb 2020

---

Questo e altri scritti sono disponibili sul sito

[www.giorgiopapale.it](http://www.giorgiopapale.it)